

Il paesaggio linguistico plurilingue e la didattica: il caso dell'Alto Adige/Südtirol*

Silvia Palermo e Gabriella Sgambati (Napoli)

Abstract

Studies on the *Linguistic Landscape* (LL) have become a particularly prolific object of study and research in the last fifteen years. The most recent research perspective has led to new categorizations for the LL, which not only form the basis for further empirical research, but are also of great use in foreign language teaching (Malinowski/Maxim/Dubreil 2020). Indeed, working with the LL that is also interculturally specific fulfils one of the primary goals of foreign language teaching, as the close relationship between language and culture also promotes intercultural communicative competence. Our paper will examine in particular the great potential of this tool in the context of teaching German as a Foreign Language in Italy, in order to stimulate greater language awareness and linguistic reflection in the processes of learning and teaching German in which learners are involved.

By means of the administration of didactic sheets prepared by us, we will consider the possibility of applying to a didactic context data on both the German language and culture, taken from the observation of the LL of Alto Adige/Südtirol and collected on several occasions within a corpus, the LLSÜDTIROL, which will be discussed below.

1 Introduzione

Gli studi sul paesaggio linguistico/*Linguistic Landscape* (LL) di una determinata area geografica sono diventati negli ultimi quindici anni un oggetto di studio e di ricerca particolarmente prolifico. In una prima fase, gli studi erano principalmente concentrati a documentare la presenza pubblica di più lingue in una stessa area, con particolare attenzione per quelle a grande concentrazione urbana (cf. Ben-Rafael et al. 2006; Huebner 2006; Backhaus 2007; Pons Rodríguez 2012). Più recentemente la ricerca ha spostato il focus sulla prospettiva degli autori, sui destinatari del LL, sulla funzione delle lingue nello spazio pubblico (cf. ad es. Blackwood/Tufi 2015; Ziegler/Marten 2021), nonché sui legami fra lo spazio pubblico e quello educativo (cf. Bellinzona 2018). Quest'ultima prospettiva di ricerca ha portato a nuove

* Il presente lavoro nasce dalla stretta collaborazione tra le autrici. Silvia Palermo è responsabile delle parti: 1, 2, 3, 4, 6.2, 6.4, 6.6; Gabriella Sgambati è responsabile delle parti: 5, 6, 6.1, 6.3, 6.5, 6.7.

categorizzazioni per il LL, che non solo costituiscono la base di ulteriori ricerche empiriche, ma sono anche di estrema utilità nell'insegnamento delle lingue straniere.¹

Ed è proprio quest'ultimo il punto di partenza del seguente lavoro: dopo un breve excursus teorico sul LL, verranno mostrate le grandi potenzialità di tale strumento all'interno della didattica del tedesco in Italia, per sollecitare una maggiore consapevolezza e una riflessione linguistica nei processi rispettivamente di apprendimento e di insegnamento della lingua tedesca, nella quale gli/le apprendenti si trovano coinvolti/e. Si considererà la possibilità di applicazione ad un contesto didattico – attraverso la somministrazione di schede didattiche da noi preparate –, di dati relativi sia alla lingua che alla cultura tedesca, ricavati dall'osservazione del LL dell'Alto Adige/Südtirol e raccolti in più riprese all'interno di un corpus, il LLSÜDTIROL di cui si parlerà in seguito.

La scelta di quest'area di indagine e di raccolta è stata guidata dalla compresenza in Alto-Adige/Südtirol di comunità linguistiche diverse che lo rendono una risorsa particolarmente ricca: accanto al gruppo linguistico italiano infatti sono presenti, com'è noto, quello tedesco e quello ladino (in alcune valli). Ed è proprio la peculiarità del LL dell'Alto Adige/Südtirol a renderlo così indicato a promuovere la valorizzazione e lo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale.²

2 Il paesaggio linguistico/*Linguistic Landscape* plurilingue

La prima definizione di LL, proposta nel 1997 dai due studiosi canadesi Landry e Bourhis, è ancora oggi riportata in quasi tutti gli studi sull'argomento:

The language of public road signs, advertising billboards, street names, place names, commercial shop signs, and public signs on government buildings combines to form the linguistic landscape of a given territory, region or urban agglomeration. The linguistic landscape of a territory can serve two basic functions: an informational function and a symbolic function.

(Landry/Bourhis 1997: 25).

Con il termine LL si intende – ancora venticinque anni dopo questa prima definizione –, qualsiasi iscrizione nello spazio pubblico e su qualsiasi superficie. Il concetto include ai giorni nostri la segnaletica stradale, i nomi delle strade, le insegne di istituzioni ufficiali, le insegne di negozi, i menù dei ristoranti, i volantini pubblicitari, gli striscioni di manifestazioni, i manifesti elettorali, i graffiti e la *street art*, le scritte su magliette e su borse, i tatuaggi, e anche il materiale in rete.

I due principali innegabili aspetti vantaggiosi della ricerca con l'ausilio del LL, ovvero la validità e l'economicità dell'approccio, hanno permesso un ampliamento esponenziale della disciplina sia dal punto di vista di studi descrittivi, che sul piano teorico, anche se, come sottolinea Bellinzona (2018: 298), non c'è univocità nella metodologia e nella tassonomia di analisi (cf. Gorter 2006; Spolsky 2009).

¹ Nella più recente bibliografia sull'argomento si segnalano, in particolare, i volumi a cura di Malinowski/Maxim/Dubreil (2020), Cenoz/Gorter (2023) e Dubreil/Malinowski/Maxim (2023).

² Si fa qui esplicito riferimento al Volume Complementare del QCER, e in particolare al cap. 4: 133–139.

Nella sua fase iniziale, alla fine degli anni Novanta del XX secolo, la ricerca col LL si è sviluppata in ambito bilingue e/o multilingue per studiare l’impatto delle politiche e delle pratiche linguistiche nel rapporto fra lingue ufficiali e minoritarie all’interno degli spazi urbani. Tra i primi studi di riferimento si ricordano Laundry/Bourhis (1997) con uno studio sul Quebec; Ben-Rafael et al. (2006) con uno studio su Israele; Cenoz/Gorter (2006) con un saggio sulla Frisia e sulla regione Basca; Huebner (2006) su Bangkok; Backhaus (2007) su Tokyo. Questi studi sul multilinguismo sono stati così evidenziati da Spolsky: “One of the main topics of interest is the choice of language in public signs in bilingual or multilingual urban space” (Spolsky 2009: 25).

Il focus della ricerca sul LL nella fase iniziale era rivolto all’analisi quantitativa dei dati che venivano raccolti sul campo e consisteva prevalentemente nel conteggio delle lingue presenti negli spazi pubblici e nello studio della frequenza delle parole delle varie lingue e nelle loro combinazioni; l’obiettivo degli studi era di determinare i rapporti fra le componenti sociali associate alle diverse lingue presenti su un territorio in un determinato contesto storico-geografico. L’analisi in questa prima fase di studi viene rivolta alle metropoli o comunque prevalentemente agli spazi urbani grandi e, come detto, in cui fossero presenti almeno due lingue. Il campo di studi contiene in nuce una forte vocazione multi- e interdisciplinare che fa sì che ben presto il campo di indagine si allarghi abbracciando varie discipline e soprattutto interessando le diverse funzioni, in particolare quella informativa e simbolica, e la loro diseguale distribuzione nei testi di diverse lingue e di diversi attori pubblici e privati.

La ricerca si è quindi progressivamente spostata verso un’analisi qualitativa dei dati e verso una maggiore percezione della dinamica diacronica dei paesaggi linguistici. Al contempo anche i paesaggi linguistici oggetto di studio sono variati e il campo di indagine si è notevolmente allargato giungendo a includere anche i paesaggi non urbani, ad esempio quelli agro-rurali o alpini (con una prevalenza di interesse inizialmente ancora verso le aree bilingui o trilingui o in cui vi era una forte presenza migratoria e quindi una presenza conseguente di multilinguismo).³

Per quanto riguarda il quadro italiano, le lingue immigrate sono state oggetto di studi di natura sincronica e diacronica e l’obiettivo di molti studi è stato rilevare la presenza di ‘altre’ lingue, in aggiunta o in sostituzione dell’italiano nel contesto nazionale (cf. Bagna/Machetti/Vedovelli 2003; Bagna/Barni 2006; Bagna/Gallina/Machetti 2018). Ciò che è stato evidenziato da Bagna in riferimento agli studi di ricerca sul territorio italiano sulle dimensioni della visibilità o meno delle lingue è che le scelte dei messaggi ad esse affidati, del rapporto con l’italiano, solo in parte riguardano le persone parlanti coinvolte ma confluiscono in azioni di *language policy and planning*, *language management* (cf. Bellinzona 2021 e Bernini/Guerini/Iannàccaro 2021).

La forte presenza di una lingua nel LL rende esplicito il suo valore all’interno della società ma, contemporaneamente, è la presenza stessa della lingua sui segni a farne aumentare il prestigio agli occhi dei passanti. Risulta evidente, perciò, la capacità del LL di influenzare direttamente il comportamento linguistico degli individui: “l’assenza o la presenza di una lingua sui segni

³ Con il termine *multilinguismo* ci si riferisce qui, seguendo le indicazioni del QCER, alla coesistenza di diverse lingue a livello sociale o individuale, mentre il termine *plurilinguismo*, più specificamente, rimanda al repertorio linguistico dinamico e in via di sviluppo di ogni singolo utente/apprendente (QCER: 30).

può condizionare la percezione e gli atteggiamenti della gente e influenzarne l'impiego nella società" (Bellinzona 2018: 298).

3 La situazione linguistica dell'Alto-Adige/Südtirol

In Italia la lingua italiana, pur essendo riconosciuta come unica lingua ufficiale della Repubblica (art. 1 comma 1 della Legge 482/1999), non costituisce l'unica lingua parlata all'interno dei confini nazionali. Al contrario, le lingue minoritarie presenti sul suo territorio (albanese, catalano, tedesco, greco, sloveno, croato, francese, franco-provenzale, friulano, ladino, occitano e sardo) sono numerose e, come indicato nei successivi articoli della stessa Legge, hanno specifiche norme di tutela e di valorizzazione della lingua e della cultura.

Per quanto concerne la situazione della Provincia autonoma di Bolzano, numerosi sono gli articoli della Legge 482/1999 che la riguardano. Si va dall'art. 8 che ha come oggetto la sua toponomastica con l'obbligo del bilinguismo (italiano-tedesco) nell'intero territorio, all'art. 19 che concerne l'istruzione nella Provincia autonoma e presenta l'obbligo di impartire l'istruzione nella lingua materna degli alunni, italiana o tedesca, e a tanti altri.⁴

Secondo i dati ottenuti dalle "Dichiarazioni di appartenenza e di aggregazione per gruppo linguistico" durante il Censimento della popolazione del 2011,⁵ su 453.272 dichiarazioni valide 314.604 (il 69,41% del totale) sono state per il gruppo linguistico tedesco, 118.120 (il 26,06%) sono state per il gruppo linguistico italiano e 20.548 (il 4,53%) sono state per il gruppo linguistico ladino (cf. Palermo 2022: 23).

Va però precisato che la distribuzione geografica dei tre gruppi linguistici all'interno della provincia di Bolzano è particolarmente disomogenea: secondo il censimento del 2011, il gruppo di madrelingua tedesca è in maggioranza in 103 su 116 comuni, ma nella città di gran lunga più popolosa, il capoluogo Bolzano, ben il 73,8% appartiene al gruppo linguistico italiano, il 25,5% a quello tedesco e lo 0,7% a quello ladino. In otto comuni della Val Gardena e della Val Badia poi le percentuali del gruppo ladino salgono a livelli tra l'84% e il 98% (cf. Palermo 2022: 23).

Nel quadro linguistico della Provincia autonoma di Bolzano vi sono inoltre sostanziali differenze soprattutto tra le città più popolose e i piccoli centri abitati, tra le valli principali e le valli tributarie, e anche all'interno delle singole comunità linguistiche. Il tedesco che si parla in Alto Adige/Südtirol non è assolutamente una lingua uniforme, ma presenta delle stratificazioni molto articolate.

E se, partendo dalla normativa, ci si potrebbe aspettare che la comunità linguistica dell'Alto Adige/Südtirol costituisse un caso esemplare di bilinguismo (italiano-tedesco) e, nelle valli come la Val Gardena e la Val Badia, di trilinguismo (tedesco-italiano-ladino), la realtà è invece molto più articolata.⁶ Nella provincia di Bolzano si verifica un "caso paradigmatico di

⁴ La situazione di questa minoranza linguistica è pressoché unica, perché nel contesto dell'autonomia amministrativa della provincia di Bolzano istituita con il cosiddetto "Pacchetto", questa minoranza può "agire di fatto come una maggioranza" (Herrgen/Schmidt 2019: 1099).

⁵ I dati del censimento del 2021 non sono stati ancora resi noti al momento della redazione di questo scritto [maggio 2023].

⁶ Fra le più recenti delle numerose pubblicazioni sul contesto ladino in Alto Adige si segnalano in particolare: Videsott/Videsott/Casalicchio (2020) e Salzmann/Videsott (2023).

bilinguismo bi-comunitario”: non ci sarebbe dunque un’unica comunità linguistica bilingue, bensì sarebbe più opportuno parlare di “due comunità linguistiche potenzialmente monolingui” (Dal Negro 2017: 60).

Sempre Dal Negro descrive acutamente la situazione linguistica che presenta grandi differenze nell’uso delle lingue da parte delle due comunità principali: “Ad una comunità tedescofona tendenzialmente diglottica con competenze variabili in italiano (maggiori nei centri urbani, nei contesti turistici e negli ambienti più scolarizzati) si contrappone una comunità italoфона prevalentemente non autoctona, eterogenea per provenienza e in larga misura monolingue” (Dal Negro 2017: 60).

Qualsiasi studio linguistico della provincia di Bolzano dovrà dunque tener conto della complessità e della contraddittorietà di questo bilinguismo ufficiale.⁷

4 Il corpus LLSÜDTIROL

Partendo dalla constatazione che ogni fotografia di segni di un paesaggio linguistico costituisce una combinazione di immagine e testo scritto, con diversi media e in differenti modalità, va sottolineato che nelle schede didattiche da noi create – e che presenteremo in seguito – sono presenti foto di segni estratte esclusivamente dal corpus LLSÜDTIROL che è stato creato nell’aprile 2022⁸ e che è stato arricchito costantemente fino a raggiungere (a maggio 2023) le 690 unità, tutte corredate di indicazioni e di tassonomie.

Il corpus è stato creato seguendo la proposta metodologica di Backhaus (2007) (uno dei primi linguisti ad aver formulato proposte metodologiche su come raccogliere il materiale offerto dal LL) che prevedeva tre momenti fondamentali iniziali: A) *determine the survey area*; B) *determine the items to be surveyed*; C) *determine the coding categories*.⁹ Per la raccolta delle foto di segni sul territorio da noi selezionato e circoscritto di alcune valli dell’Alto-Adige/Südtirol si è utilizzata l’App *Lingscape* (cf. Purschke 2021) associata al progetto *The Lingscape project*, un’iniziativa di Christoph Purschke e Peter Gilles promossa dall’Università di Lussemburgo. Quest’App, partendo dalle categorie classiche, la prima delle quali è la distinzione fra foto di segni *top-down* e foto di segni *bottom-up*, amplia il numero di tassonomie utilizzate, fino ad arrivare a 18 possibili tassonomie che sono state selezionate secondo la letteratura LL: 1) *Directedness*; 2) *Discourse*; 3) *Dominance*; 4) *Dynamics*; 5) *Forms*; 6) *Layering*; 7) *Linguality*; 8) *Material*; 9) *Mode*; 10) *Modification*; 11) *Script*; 12) *Size*; 13) *State*; 14) *Status*; 15) *Supplement*; 16) *Temporality*; 17) *Distribution*; 18) *Variety* (cf. Palermo 2022: 101–108). Le tassonomie non sono sempre tutte presenti; alcune di queste ricoprono un ruolo particolare che è alla base della scelta delle foto di segni utilizzate nelle nostre schede didattiche: la tassonomia *Linguality*, ad esempio, che è quella che coglie le diverse costellazioni di lingue nei segni, distinguendo fra segni monolingui, bilingui, trilingui, quadrilingui,

⁷ Questa complessità e contraddittorietà non può essere presentata in modo adeguato in questa sede. In particolare per il ruolo del dialetto e la specificità culturale della comunità tedescofona si rinvia a Palermo (2022).

⁸ Il corpus LLSÜDTIROL è la prima concreta espressione del progetto di ricerca dipartimentale “Multilinguismo e variazione. *Linguistic Landscape* nell’Alto Adige/Südtirol” iniziato nell’ottobre 2021 dalle docenti di Lingua e Linguistica tedesca dell’Università di Napoli L’Orientale.

⁹ Per una descrizione dettagliata della metodologia adottata nella creazione del corpus si veda Palermo (2022: 43–50).

multilingui o translingui o la tassonomia *Distribution* che descrive l'organizzazione pragmatica delle lingue, il modo cioè in cui le lingue presenti in una foto di segni vengono tradotte. Molto frequente nelle nostre schede – anche perché facilmente individuabile dagli/dalle apprendenti – è poi la tassonomia *Dominance* che indica le diverse forme di gerarchie nei segni stabilite dalla loro composizione visiva, materiale o semiotica, partendo sempre dal tedesco come lingua di riferimento.

5 Il *Linguistic Landscape* e la didattica

Cenoz/Gorter (2008: 264) già quindici anni fa hanno evidenziato le grandi potenzialità del LL per la didattica, giungendo a proporlo anche come input nell'acquisizione di una L2.¹⁰ Che il LL possa essere utilizzato proficuamente come un'ulteriore risorsa nella *Second Language Acquisition* (SLA) e nella didattica delle lingue è un dato ormai consolidato da una ricca letteratura sull'argomento.¹¹

Prima di affrontare le modalità della proposta di applicazione del LL dell'Alto-Adige/Südtirol presente all'interno del corpus LLSÜDTIROL alla didattica del tedesco come lingua straniera (DaF), prima cioè di verificare se questo specifico paesaggio linguistico possa essere adatto al raggiungimento di obiettivi didattici prefissati, vanno chiariti e approfonditi quali potrebbero essere questi obiettivi.

Un obiettivo iniziale – ricordando la natura stessa di una foto di segni – è presentare agli/alte apprendenti il concetto di *multiliteracy* che coinvolge molteplici canali di percezione (cf. Kress 2003). Già il concetto di *literacy*, per tradurre il quale è necessario ricorrere a più termini insieme – alfabetizzazione, educazione, formazione, apprendimento permanente e competenza – è evidentemente complesso.¹²

Lavorando con il LL però – come si è detto – non ci si limita a considerare solo la lingua scritta, ma tutte le risorse semiotiche compresenti (cf. Kress/van Leeuwen 2001; Shohamy/Gorter 2009: 5): per questo motivo la *multiliteracy* è di fatto una *multimodal literacy* (cf. Jewitt/Kress 2003). L'ampia gamma di elementi del paesaggio linguistico nel territorio può dunque offrire ai gruppi di apprendimento nelle classi di lingua una visione più profonda e diversificata della lingua e della cultura straniera in questione, sviluppando una percezione visiva della lingua e incentivando, inoltre, una riflessione su quest'ultima e sulla cultura di riferimento. Come si può facilmente intuire, gli obiettivi che stiamo proponendo con l'ausilio del LL, si intersecano con

¹⁰ La proposta dei due linguisti, che si rifaceva alla "Input Hypothesis" di Krashen (1985, 1994), è stata in seguito oggetto di ampi dibattiti e controversie.

¹¹ Sul LL come risorsa nella SLA si vedano, fra gli altri, i dettagliati studi sulla didattica dell'italiano L2: Barni/Bagna (2015); Bagna/Gallina/Machetti (2018); sull'utilizzo del LL nella didattica delle lingue si vedano, in particolare, Cenoz/Gorter (2008), Sayer (2010), Rowland (2013), Malinowsky/Dubreil/Maxim (2020), Androutsopoulos (2021), Dubreil/Malinowski/Maxim (2023), Cenoz/Gorter (2023); gli studi raccolti nel volume Marten/Saagpakk (2017) rivolti alla didattica del tedesco, nonché gli studi presenti nel volume Badstübner-Kizik/Janikova (2018) dedicati alla didattica delle lingue inglese, ceca, estone, polacca e tedesca (DaF e DaZ).

¹² Per una sua determinazione ci sembra appropriata e ancora attuale la definizione proposta dall'UNESCO: "Literacy involves a continuum of learning in enabling individuals to achieve their goals, to develop their knowledge and potential, and to participate fully in their community and wider society." UNESCO (2004: 13); OECD (2013).

gli obiettivi primari dell'insegnamento delle lingue straniere, uno dei quali, come si sa, è la competenza comunicativa interculturale (cf. in particolare Walinski 2013: 11).

L'obiettivo più ambizioso è senz'altro il consolidamento negli apprendenti della *Language and Cultural Awareness*.¹³ Secondo il modello molto citato e apprezzato di Schmidt (1995), la consapevolezza occupa un ruolo centrale nell'elaborazione delle strategie di apprendimento: la lingua non viene considerata quindi esclusivamente come strumento di comunicazione, ma viene essa stessa utilizzata come oggetto di riflessione. All'interno di un paesaggio linguistico l'eventuale compresenza di più lingue offre delle ottime potenzialità didattiche per la promozione della consapevolezza linguistica (cf. in particolare James/Garrett 1991; Gnutzmann 2010; Svalberg 2016; Frijns et al. 2018). Un paesaggio linguistico plurilingue come quello dell'Alto-Adige/Südtirol sembra quindi predestinato a essere utilizzato per questo scopo.

Per l'apprendimento – lo ricordiamo brevemente – sono fondamentali il dominio cognitivo e affettivo (cf. Bloom et al. 1956).¹⁴ Il dominio cognitivo dell'apprendimento linguistico riguarda principalmente la comprensione della costruzione e della struttura di una lingua, cioè il riconoscimento delle strutture linguistiche e delle sue regole ed eccezioni, e l'individuazione delle variazioni linguistiche. Sollecitando l'analisi riflessiva su una lingua, la conoscenza di quest'ultima può essere ampliata, confrontandola con altre lingue nella forma standard e anche con le loro varietà, e osservando in modo consapevole la miscelazione di codici, la creazione di neologismi, nonché la presenza di fraseologismi, di prestiti e di parole straniere (cf. Gnutzmann 2010: 117s.). Il dominio cognitivo inoltre coinvolge tutte le abilità linguistiche, nel nostro caso parlare, scrivere, preparare relazioni, recepire testi specialistici o riscrivere/tradurre un testo.

Il dominio affettivo dell'apprendimento linguistico ricopre invece un ruolo fondamentale per lo sviluppo della motivazione all'apprendimento delle lingue, esaltando nell'apprendente „die Stimulierung von Aufmerksamkeit, Sensibilität, Neugierde und Interesse“¹⁵ (Gnutzmann 2010: 117) e lo fa anche grazie ad un ampio utilizzo di immagini.¹⁶ L'immagine illustra i contenuti e spesso è – ci sembra importante ribadirlo – più comprensibile e diretta del testo a cui fa riferimento. Argomenti complessi possono essere così affrontati, anche a un livello linguistico basilare, senza gli ostacoli creati da problemi di comprensione dovuti a elementi lessicali o a strutture della lingua non ancora noti; inoltre, l'immagine concretizza i passaggi testuali più complessi e supporta la funzione rappresentativa e informativa del testo (cf. Klewitz 2016: 120s.). Le immagini infine permettono di ancorare l'input linguistico alla memoria visiva; esse stimolano la fantasia, toccano la sfera della creatività, attivano la motivazione, aiutano ad ampliare il lessico e a stimolare la produzione linguistica (cf. Torresan 2005 e, in particolare, Torresan 2017: 1–3).

¹³ La definizione proposta dall'*Association for Language Awareness* di cosa si intenda con 'consapevolezza linguistica' ci appare come la più completa: "Explicit knowledge about language, and conscious perception and sensitivity in language learning, language teaching and language use." (cf. ALA).

¹⁴ Nell'esposizione di Bloom et al. (1956) è previsto anche un terzo dominio psico-motorio che non è stato trattato in questo studio.

¹⁵ 'La stimolazione dell'attenzione, della sensibilità, della curiosità e dell'interesse' (Trad. delle autrici).

¹⁶ Nella vasta bibliografia sull'utilizzo delle immagini nell'apprendimento/insegnamento delle lingue si vedano, fra gli altri, Hallet (2010); Delanoy (2017); Brambilla/Crestani (2018: 177–198).

A questi domini che sono centrali anche nello sviluppo della *language awareness*, si aggiungono i domini sociale, politico e performativo (cf. James/Garrett 1991: 12s.).

Partendo sempre dal materiale presente nel corpus e considerando che molte foto di segni sono un'evidente espressione della particolare situazione socio-linguistica della Provincia autonoma di Bolzano (si veda cap. 3), abbiamo quindi modo di affrontare il dominio sociale della consapevolezza della lingua (cf. Frijns et al. 2018; van den Broek et al. 2019), il modo in cui cioè l'apprendente percepisce la relazione tra lingua e società, individuando eventuali gerarchie linguistiche e situazioni in cui si preferisce utilizzare una lingua anziché un'altra.¹⁷ Gli/Le apprendenti, attraverso l'osservazione dei segni del corpus LLSÜDTIROL, si interrogheranno sul come e sul perché gli individui scelgano di utilizzare una lingua anziché un'altra o utilizzino una lingua in modo diverso a seconda dei contesti e degli scopi.

Una categorizzazione molto utile degli obiettivi didattici legati all'uso del LL è stata proposta da Badstübner-Kizik (Badstübner-Kizik/Janíková 2018: 148):

1. *sprachbezogene Ziele*: obiettivi legati allo sviluppo delle abilità linguistiche e della *Sprachmittlungskompetenz*. Si mira cioè ad ampliare e consolidare le competenze linguistiche, a promuovere le capacità di traduzione o di mediazione linguistica.
2. *kulturbezogene Ziele*: obiettivi legati alla cultura, che possono essere raggiunti grazie al lavoro con il LL individuando le specificità culturali dei segni presenti negli spazi pubblici nel campo visivo degli apprendenti.
3. *medienbezogene Ziele*: obiettivi legati allo sviluppo delle capacità di lavorare con diverse forme e con differenti mezzi di comunicazione.
4. *pädagogisch-didaktische Ziele*: obiettivi che mirano a far sviluppare la capacità di osservazione, di ricerca, analisi critica e di sintesi delle informazioni rilevanti del tema in questione.

La chiarezza di queste definizioni, successivamente riprese e integrate da Janíková,¹⁸ è stata di guida nella elaborazione delle nostre schede didattiche.

6 Proposta di applicazione del corpus LLSÜDTIROL nella didattica

Tutte le schede che vengono di seguito presentate prevedono una prima fase dedicata alla riflessione sull'immagine all'interno del segno. È quella che viene definita *Sensibilisierungsphase* in cui gli/le apprendenti vengono invitati/e a riflettere su ciò che osservano e notano nelle foto, senza conoscerne necessariamente la provenienza; gli/le apprendenti sono guidati/e a esprimere le loro sensazioni in merito a ciò che vedono, acquisendo strumenti linguistici utili per le fasi successive. L'osservazione e l'analisi delle immagini presenti nei segni del LL permettono di attivare l'affettività dell'apprendente grazie alle reazioni emotive suscitate dall'oggetto analizzato. Janíková arriva a parlare di 'emozionalità del LL' e afferma che i

¹⁷ Nel caso della lingua inglese si veda, fra gli altri, Sayer (2010).

¹⁸ Questi obiettivi chiari e definiti sono stati successivamente ripresi e integrati da Janíková che si concentra sul rapporto-testo immagine presente in ogni paesaggio linguistico e individua tre funzioni, a suo avviso fondamentali: *Motivieren* (le immagini hanno sempre un riferimento emozionale); *Sprachlernen unterstützen* (gli elementi linguistici sviluppano le competenze linguistiche e culturali); *Medienaufmerksamkeit unterstützen* (le immagini promuovono la competenza mediale. È sempre previsto, infatti, il raggiungimento di obiettivi trasversali come l'essere in grado di utilizzare i vari media a disposizione o la capacità di ricerca e di osservazione di alcuni fenomeni, anche grazie alla presenza delle immagini nelle foto di segni).

paesaggi linguistici „erzählen’ spannende, lustige, traurige oder überraschende ‘Geschichten’, seien es Geschichten über die Sprachen selbst oder Geschichten über ‘Land und Leute’“¹⁹ (Janíková 2017: 141s.).

A questa prima fase affettiva segue una riflessione cognitiva che si concentra principalmente su due temi: il linguaggio specialistico e la traduzione. Diverse schede sono pensate per essere utilizzate all’interno di un corso di traduzione specialistica con focus sul linguaggio specialistico del turismo²⁰ o sulla scrittura multilingue/traduzione (cf. Reh 2004).

L’utilizzo di segni del LL nella didattica ci permette, come è possibile osservare nella scheda N. 1, di lavorare con il linguaggio del turismo, analizzando la microlingua utilizzata in tedesco e in italiano; gli/le apprendenti, comparando e analizzando diverse foto di segni di questo tipo, saranno inoltre in grado di costruire prodotti comunicativi del settore, cercando di scegliere la migliore risorsa tra quelle disponibili (dunque non solo quelle linguistiche) per una comunicazione ottimale.

Le schede N. 2 e N. 6 sono invece principalmente pensate per una didattica con focus sulla traduzione partendo dalla categorizzazione di Reh (2004) che presenta quattro strategie di scrittura multilingue: la *duplicating* (all’interno del segno tutte le informazioni in una lingua di partenza vengono rese in maniera identica in una o più lingue di destinazione); la *fragmentary* (le informazioni complete in una lingua sono tradotte solo parzialmente nella/e lingua/e di destinazione); la *overlapping* (testi con informazioni apparentemente identiche, ma con contenuti diversi nelle altre lingue presenti) e la *complementary* (più lingue vengono combinate simultaneamente per rappresentare contenuti semanticamente diversi tra di loro). In quest’ultimo caso si può parlare anche di *code-switching* e di *code-mixing* legati al LL (Koskinen 2012: 79s.) o anche di *code-mashing* e di *translanguaging* (cf. García/Wei 2014; García/Ibarra-Johnson/Seltzer 2016; Bilá/Vaňková 2019).

Attraverso il confronto con una varietà di modelli di testo (cf. Linke/Nussbaumer/Portmann 2004) vengono sviluppate non solo competenze di lettura e di scrittura, ma anche di ricerca e di selezione dell’informazione, di flessibilità nell’organizzare le conoscenze, di riflessione critica, di disponibilità al lavoro collaborativo, di espressione e di argomentazione dei propri pensieri ed emozioni.

Le schede didattiche N. 3 e N. 5 offrono molteplici impieghi: la consistente presenza di elementi grafici può sollecitare la riflessione sulla compresenza delle lingue (italiano, tedesco, ladino) e sull’uso dell’inglese. Le risorse tipografiche, cromatiche e disposizionali cooperano anche alla funzione testuale: possono ad esempio indicare una traiettoria di lettura, suggerire la gerarchia e le relazioni nella struttura informativa del testo (Prada 2023: 94), come anche nella scheda N. 4.

La foto di segni presente sulla scheda N. 7 propone numerose possibilità di utilizzo: spunto per introdurre la *Wortbildung*, o come esempio di segno *translanguaging* (cf. García/Wei 2014) o ancora come esempio di scrittura multilingue *complementare* (cf. Reh 2004). Potrebbe altresì

¹⁹ I paesaggi linguistici ‘raccontano storie’ emozionanti, divertenti, tristi o sorprendenti, siano esse storie sulle lingue stesse o storie su ‘paesi e persone’ (Trad. delle autrici).

²⁰ Sull’argomento si vedano, in particolare, Nigro (2006) e Flinz/Katelhön (2019).

essere utilizzata per riflettere sul ruolo delle diverse lingue/dialetti/varietà nei segni con possibile funzione di marketing.

In conclusione, il LL in generale e quello dell'Alto-Adige/Südtirol in particolare, come molti esempi hanno mostrato, è una fonte ricchissima di materiali didattici che offrono uno spaccato multiforme della cultura quotidiana delle aree urbane e non urbane.

Di seguito presentiamo per esteso le sette schede didattiche finora menzionate con suggerimenti per possibili didattizzazioni delle foto di segni presenti nel corpus LLSÜDTIROL.²¹ L'utilizzo delle schede varia a seconda della finalità didattica²² ed è pensato per la valorizzazione e il consolidamento delle competenze multilinguistiche, pluriculturali, plurilingui e/o multimodali.

Ogni scheda è costituita da un foglio A4 che include una o più immagini input del corpus, seguite da alcune domande semi-aperte relative al rapporto immagine-testo. Insieme ad ogni scheda vengono sempre fornite informazioni di carattere generale utili al/alla docente per introdurla e motivarla in classe: il tipo di testo, la sua collocazione geografica, il livello linguistico immaginato, il tempo a disposizione per compilare la scheda, il modo di svolgimento (singolo, a coppie o in gruppo) e il luogo di distribuzione. Vengono infine segnalati in una sottosezione della bibliografia alcuni testi specifici che permettono approfondimenti dei singoli argomenti trattati.

²¹ Il corpus online LLSÜDTIROL, costituito attualmente da 860 foto, è stato creato e gestito da chi scrive. Ogni foto di segni viene presentata con il suo ID per facilitarne la ricerca all'interno del corpus. Tutti i diritti delle foto sono di proprietà delle autrici del corpus: Silvia Palermo e Gabriella Sgambati (cf. Lingscape, Projekt LLSÜDTIROL).

²² La sperimentazione delle schede è prevista nel semestre invernale dell'a. a. 2023–2024 presso il corso triennale di “Lingua tedesca III” e il corso magistrale di “Traduzione Specialistica II M – Tedesco” dell'Università di Napoli L'Orientale.

6.1 Scheda N. 1 – Der Lerchnhof/Agriturismo Lerchnhof (Olang/Valdaora)

 <p>DER LERCHNHOF OLANG VALDAORA</p> <p>DER LERCHNHOF Regionalität, Originalität & Gesundheit sind Begriffe die uns seit jeher antreiben. So entstand der Lerchnhof. Unsere Appartements sind neu eingerichtet und entsprechen höchsten Qualitätsstandards. Im Hofladen finden Sie neben den hausgemachten Marmeladen, Säften, Kräutermischungen oder Likören, auch Gemüse und Obst aus der eigenen Landwirtschaft. Täglich von 8:00 bis 10:00 Uhr bieten wir unser Lerchnhof-Frühstücksbuffet an. Ein kleiner Streichelzoo und Spielplatz erfreuen Groß und Klein. Wir versuchen Genuss, Erholung & Nachhaltigkeit in einen Koffer zu packen und freuen uns auf Ihren Besuch!</p> <p>www.lerchnhof.com</p>	 <p>AGRITURISMO LERCHNHOF Regionalità, originalità e salute sono termini che ci guidano da sempre. Nacque così il Lerchnhof. Un agriturismo pieno di avventure che pone il suo obiettivo principale, oltre a una vasta scelta di tipici prodotti di produzione propria (marmellate, sciroppi, liquori), sulla coltivazione di verdura e frutta. Tutto questo trovato nella nostra bottega del maso. Ogni giorno dalle 8 alle 10 di mattina offriamo la buonissima colazione. I nostri appartamenti sono stati recentemente rinnovati e corrispondono ai più alti standard di qualità. Per i piccoli offriamo un zoo di carezze ed un parco giochi. Proviamo a riempire una valigia di piacere, riposo & sostenibilità e siamo lieti della Vostra visita!</p> <p>LERCHNHOF Fam. Oberparleiter T. +39 399 1420 243 info@lerchnhof.com Geiselsberger Str. V. Sorafurcia 12 I-39030 Olang Valdaora (BZ) Südtirol Alto Adige www.lerchnhof.com</p>
<p>FASE 1 Riflessione sulle immagini [10 min.]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Dove possono essere state scattate le foto? 2) Che emozioni/sensazioni trasmettono le immagini? 	
<p>FASE 2 Traduzione del testo tedesco in italiano [30 min.]</p>	
<p>FASE 3 Confronto tra la traduzione in italiano del testo tedesco e il testo italiano presente sul dépliant e riflessioni contenutistiche e traduttive [50 min.]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) C'è una corrispondenza immagine- testo? 2) Secondo voi, perché le immagini della versione tedesca sono diverse da quella della versione italiana? 3) In che rapporto sono i lessemi <i>Hofladen</i>, <i>Landwirtschaft</i> e <i>agriturismo</i>? 4) La traduzione del lessema tedesco <i>Kräutermischung</i> è presente nel testo italiano? 5) Quali sono le maggiori differenze fra il testo tedesco e quello italiano presenti sul dépliant? 	

FOGLIO INFORMATIVO PER IL/LA DOCENTE
DESTINATARI: corso di traduzione specialistica (livello B1-B2)
TEMPO: 90 min.
MODALITÀ: a coppie o gruppi di 3
SETTING: in aula
<p>INDICAZIONI DELLE FONTI: Le due foto di segni (ID 64296, ID 64297) nella parte superiore della scheda raffigurano una brochure pubblicitaria dell'agriturismo Lerchnhof situato a Olang/Valdaora in Pustertal/Val Pusteria che promuove sia attività di vendita dei prodotti di produzione propria che accoglienza e soggiorno nell'agriturismo.</p> <p>Il dépliant presenta immagini e testo – in italiano e in tedesco in un fronte/retro – che nel loro insieme costituiscono un unico segno nel paesaggio linguistico in ambito turistico.</p> <p>Il dépliant Lerchnhof si caratterizza per la scelta di immagini belle e colorate che puntano a ottenere un impatto emotivo profondo (stimolando il dominio affettivo della <i>language awareness</i>) e ci forniscono al contempo informazioni ben precise: mentre nella versione tedesca ritroviamo le foto dei prodotti tipici del maso in questione, nella versione italiana, le immagini guidano l'attenzione sul soggiorno e sulla permanenza in agriturismo. Alle immagini corrispondono dei testi che sono pensati per un target diverso di utenti (italiani e tedeschi).</p>
<p>POSSIBILE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ:</p> <p>Fase 1 Riflessione sulle immagini e attività di 2 domande a risposta semi-aperta [10 min.]</p> <p>Fase 2 Attività di traduzione del testo tedesco in italiano [30 min.]</p> <p>Fase 3 Confronto tra la traduzione in italiano del testo tedesco e il testo italiano presente sul dépliant, attività di 5 domande a risposta semi-aperta, riflessioni contenutistiche e traduttive [50 min.]</p>
<p>POSSIBILI UTILIZZI DIDATTICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'interno di un corso di traduzione specialistica con focus sul linguaggio specialistico del turismo • all'interno di un corso di traduzione specialistica con focus sulla scrittura multilingue • come approfondimento di aspetti della <i>Textsortenlinguistik</i> • come lavoro di <i>Landeskunde</i>, di gruppo o a coppie, legato al territorio, che parta dall'individuazione geografica del luogo e delle sue peculiarità e arrivi a creare dei materiali per delle offerte turistiche (brochure, volantini, ecc.)

6.2 Scheda N. 2 – Café Greta (Laas/Lasa)

<p>Verehrter Gast</p> <p>Mit besten Rohstoffen, klassischen Herstellungsverfahren und kreativen Geschmackskombinationen arbeiten wir in unserer Konditorei.</p> <p>Unser Konditoren-Team bemüht sich, mit viel Liebe zum Detail, ansprechende und wohlschmeckende Konditoreiwaren für Sie zu bereiten.</p> <p>Eine gewisse Tradition erlangt, haben mittlerweile unsere verschiedenen „Anlass-Torten“ in spezieller Ausführung. (Vorbestellungen bitte unter Tel. 0473 62 80 80)</p> <p>Sehr beliebt in unserem Sortiment sind eine kleine, aber feine Auswahl an hausgemachten Pralines.</p> <p>Im Sommer sind es unsere hausgemachten Marmeladen (Spezialität Marille) und unser handwerklich hergestelltes Eis, welche Genießerherzen höher schlagen lassen. In der Vorweihnachtszeit hingegen dürfen Sie sich freuen, auf eine große Auswahl an verschiedensten Kekssorten, Stollen und Zeltn (Südtiroler Spezialität) und Panettone/Pandoro (ital. Spezialität)</p> <p>Lösen Sie sich gelegentlich von der Hektik des Alltags und genießen Sie in angenehmer Kaffeehaus-Atmosphäre Ihre kleine persönliche „Auszeit“ – im Sinne von</p> <p><i>„Zeit, die wir uns nehmen, ist Zeit die uns was gibt“.</i></p> <p>Wir freuen uns auf Sie,</p> <p>herzlichst, Fam. Pinggera mit Team</p>	<p>Gent. ospiti</p> <p>I ns. pasticciari producono ogni giorno con cura torte e pralines fresche di alta qualità. D'estate, una delle ns. specialità sono le marmellate, gli strudel di mele o di albicocche e certamente il ns. gelato – tutto fatto in casa.</p> <p>Nell'avvento invece, troverete una vasta scelta di biscotti, zeltln (specialità sudtirolese) e panettone/pandoro. Ci trovate anche su qualche mercatino natalizio in Val Venosta.</p> <p>Vi invitiamo gentilmente a rilassarVi nella ns. Caffetteria, ringraziandoVi per la Vs. visita,</p> <p>Fam. Pinggera con collaboratrici</p>
---	--

FASE 1 Riflessioni sulle immagini [10 min.]

- 1) Da dove proviene il menu riprodotto nella foto?
- 2) Che cosa notate a un primo sguardo?

FASE 2 Traduzione del testo tedesco in italiano [30 min.]

FASE 3 Confronto tra la traduzione in italiano del testo tedesco a sin. e il testo italiano a ds. Riflessioni contenutistiche e traduttive [50 min.]

- 1) In che rapporto sono i due testi presenti nella foto?
- 2) Cosa significa *Pralines*, lessema presente sia nel testo tedesco che in quello italiano?
- 3) Il lessema *Genießerherzen* come può essere tradotto in italiano? La traduzione è presente nel testo italiano?
- 4) Quale è il significato di *Stollen*? È presente nel testo italiano?
- 5) Quale significato ha la presenza della frase “Zeit, die wir uns nehmen, ist Zeit, die uns was gibt”? Come si può tradurre?

FOGLIO INFORMATIVO PER IL/LA DOCENTE
DESTINATARI: corso di traduzione specialistica (livello B1-B2)
TEMPO: 90 min.
MODALITÀ: a coppie o gruppi di 3
SETTING: in aula
<p>INDICAZIONI DELLE FONTI: La foto di segni (ID 58770) presente nella scheda raffigura le pagine introduttive del menù del Café Greta a Laas/Lasa in Vinschgau/Val Venosta.</p> <p>Il menu presenta un testo – in tedesco e in italiano su due pagine a fronte – senza ausilio di immagini. I testi sono evidentemente pensati per un target diverso di utenti (autoctoni di madrelingua tedesca e turisti di madrelingua italiana). Mentre nella versione tedesca ritroviamo indicazioni molto dettagliate, correlate di numeri di telefono per prenotare i prodotti dolciari di produzione propria, nella versione italiana l’attenzione è rivolta alla genuinità dei prodotti e l’invito a provarli. In entrambi i testi viene utilizzato il lemma <i>Pralines</i>, francesismo (scritto erroneamente senza accento) per il tedesco <i>Praline</i> particolarmente in uso in Austria e in Svizzera.</p> <p>Nella parte tedesca è presente anche un aforisma “Zeit, die wir uns nehmen, ist Zeit, die uns was gibt” [‘il tempo che ci prendiamo è un tempo che ci dà qualcosa’] dello scrittore austriaco contemporaneo Ernst Ferstl (che non viene però menzionato).</p>
<p>POSSIBILE SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ:</p> <p>Fase 1 Riflessioni sulle immagini e attività di 2 domande a risposta semi-aperta [10 min.]</p> <p>Fase 2 Attività di traduzione del testo tedesco in italiano [30 min.]</p> <p>Fase 3 Confronto tra la traduzione in italiano del testo tedesco a sinistra e il testo italiano a destra; attività di 5 domande a risposta semi-aperta; riflessioni contenutistiche e traduttive [50 min.]</p>
<p>POSSIBILI UTILIZZI DIDATTICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all’interno di un corso di traduzione specialistica con focus sulla scrittura multilingue • come approfondimento di aspetti della <i>Textsortenlinguistik</i> • come lavoro di <i>Landeskunde</i>, di gruppo o a coppie, legato al territorio, che parta dall’individuazione geografica del luogo e delle sue peculiarità e arrivi a creare dei materiali per delle offerte turistiche (brochure, volantini, ecc.)

6.3 Scheda N. 3 – It's Museum Time! (Bruneck/Brunico)

**FASE 1 Riflessioni sulle immagini [10 min.]**

- 1) Dove e quando è stato presumibilmente affisso il poster riprodotto nella foto?
- 2) Cosa vi colpisce maggiormente nell'immagine? (colori, disegni, dimensioni, numeri, scritte, ecc.)

FASE 2 Riflessioni sul testo [30 min.]

- 3) Quante sono le lingue presenti nell'immagine? Quale funzione assolvono?
- 4) A quale fascia di età secondo voi si rivolge il testo?

FASE 3 Attività di scrittura di un testo di accompagnamento all'immagine per invogliare le persone giovani a recarsi al museo [50 min.]**FOGLIO INFORMATIVO PER IL/LA DOCENTE**

DESTINATARI: corso DaF (livello A2-B1)

TEMPO: 90 min.

MODALITÀ: a coppie o gruppi di 3

SETTING: in aula

INDICAZIONI DELLE FONTI: La scheda contiene la foto di un poster (ID 64495) affisso di fronte alla stazione ferroviaria di Bruneck/Brunico in Pustertal/Val Pusteria. La stessa immagine

pubblicitaria era presente anche su opuscoli gratuiti distribuiti dalle Proloco in molti paesi dell'Alto Adige per pubblicizzare gli eventi nel mese di agosto 2022.

Il poster è caratterizzato da numerosi elementi grafici: colori sgargianti, disegni, caratteri a varie dimensioni, numeri, date, scritte, ecc. e dalla compresenza di varie lingue: inglese, italiano, tedesco e ladino.

La scheda può essere utilizzata per stimolare il dominio sociale della *Language Awareness*, sollecitando la riflessione sulla compresenza delle lingue in Alto Adige e sulla funzione dell'inglese per veicolare il messaggio al target a cui si rivolge il testo: la fascia di adolescenti-giovani di madrelingua italiana, tedesca e ladina.

POSSIBILE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ:

Fase 1 Riflessioni sulle immagini e attività di 2 domande a risposta semi-aperta [10 min.]

Fase 2 Riflessioni sul testo e sulle lingue presenti attraverso 2 domande a risposta semi-aperta [30 min.]

Fase 3 Attività di scrittura di un testo di accompagnamento all'immagine per invogliare i giovani a recarsi al museo [50 min.]

POSSIBILI UTILIZZI DIDATTICI:

- all'interno di un corso di lingua e linguistica tedesca con focus sul plurilinguismo
- all'interno di un corso di traduzione specialistica con focus sulla scrittura multilingue
- come lavoro di *Landeskunde*, di gruppo o a coppie, legato al territorio, che parta dall'individuazione geografica del luogo e delle sue peculiarità e arrivi a creare dei materiali per delle offerte turistiche (brochure, volantini, ecc.)

6.4 Scheda N. 4 – Café & Bistrò am Rathaus/al Municipio (Natur/Naturno)

The poster contains the following text:

Ein wenig was über uns!
Qualcosa su di noi...

Le buone cose hanno bisogno di tempo...
e anche di una bella dose di coraggio, un po' di tenacia, un pizzico di spirito innovativo, tanta qualità, ingredienti preziosi, la vigorosa stretta di mano dei nostri partner, ma soprattutto del nostro "WOW!"

Vegetariano, integrale, vegano o semplicemente pazzarello: solo ciò che ci entusiasma entra di diritto nel nostro menù, sui nostri scaffali o nel cesto del pane. E l'aspetto più importante? Deve essere buono per il palato, così come per tutto il resto.

Gut Ding braucht Weile ...
und zusätzlich eine Portion Mut, etwas Ausdauer, eine Prise Innovationsgeist, viel Qualität, wertvolle Zutaten, den kräftigen Händedruck unserer Partner und vor allem eins: unser Wow!
Denn egal ob vegetarisch, vollwertig, vegan oder einfach nur crazy ... nur was uns selbst begeistert, schafft auch den Sprung in die Speisekarte, ins Regal oder den Brotkorb. Was uns dabei wichtig ist? Es muss eine gute Sache sein, für den Gaumen genauso wie für das ganze Rundherum.

Wow!
Schmeckt! Che buon

Ulli & Manni
Chefs / capi

FASE 1 Riflessioni sull'immagine [10 min.]

- 1) Dove può essere stata scattata la foto?
- 2) Che tipo di immagine è presente nel testo?
- 3) Quali lingue sono presenti?

FASE 2 Traduzione del testo tedesco in italiano [30 min.]

<p>FASE 3 Confronto tra la traduzione in italiano del testo tedesco e il testo italiano presente sul menù e riflessioni contenutistiche e traduttive [50 min.]</p> <p>1) Che ruolo hanno il font e il colore in questa foto di segni?</p> <p>2) Che funzione ha la lingua inglese e come viene resa in italiano?</p> <p>3) Quali sono le maggiori differenze fra il testo tedesco e quello italiano presenti sul menù?</p>	
---	--

FOGLIO INFORMATIVO PER IL/LA DOCENTE
DESTINATARI: corso di traduzione specialistica (livello B1-B2)
TEMPO: 90 min.
MODALITÀ: a coppie o gruppi di 3
SETTING: in aula
<p>INDICAZIONI DELLE FONTI: La foto di segni presente sulla scheda (ID 59443) è una foto scattata a Naturn/Naturno in Vinschgau/Val Venosta ed è la prima pagina del menu di un bar, il Cafè & Bistrò am Rathaus/al Municipio.</p> <p>Il font e i colori utilizzati per i segni linguistici delle pagine del menu sono ripresi sulle vetrine del locale.</p> <p>All'interno di un unico segno nel paesaggio linguistico troviamo testi in italiano e in tedesco. Interessante risulta anche l'utilizzo di anglicismi all'interno del testo tedesco, che non sono presenti nel testo italiano (come, ad esempio, l'utilizzo di <i>crazy</i> nel testo).</p>
<p>POSSIBILE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ:</p> <p>Fase 1 Riflessioni sulle immagini e attività di 3 domande a risposta semi-aperta [10 min.]</p> <p>Fase 2 Attività di traduzione del testo tedesco della prima immagine in italiano [30 min.]</p> <p>Fase 3 Confronto tra la traduzione in italiano del testo tedesco e il testo italiano presente sul menù, attività di tre domande a risposta semi-aperta, riflessioni contenutistiche e traduttive [50 min.].</p>
<p>POSSIBILI UTILIZZI DIDATTICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'interno di un corso di traduzione specialistica con focus sulla scrittura multilingue • come lavoro di <i>Landeskunde</i>, di gruppo o a coppie, legato al territorio, che parta dall'individuazione geografica del luogo e delle sue peculiarità e arrivi a creare dei materiali per delle offerte turistiche (brochure, volantini, ecc.) • come attività didattica di ricerca in rete di esempi di testi simili e creazione di un glossario con termini tecnici settoriali legati a questa tipologia di menù

6.5 Scheda N. 5 – Ega da mont (Wolkenstein in Gröden/Selva di Val Gardena)

	
<p>FASE 1 Riflessioni sulle immagini [15 min.]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Dove possono essere state scattate le foto e quali sono le differenze più evidenti fra loro? 2) Che cosa notate all'interno della foto? 3) Secondo voi che funzione svolgono le immagini presenti? 	
<p>FASE 2 Riflessioni sui testi e sulle traduzioni presenti [45 min.]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Quali lingue sono presenti nelle foto? 2) Che funzione assolvono le diverse lingue presenti nelle due foto? 3) Le foto presentano lo stesso ordine di lingue? Secondo voi, perché? 4) Che funzione svolge la lingua inglese nella prima foto? 5) Che differenze ci sono nelle traduzioni presenti nelle due foto? 	

FOGLIO INFORMATIVO PER IL/LA DOCENTE
DESTINATARI: corso di traduzione specialistica (livello B1-B2)
TEMPO: 60 min.
MODALITÀ: a coppie o gruppi di 3
SETTING: in aula
INDICAZIONI DELLE FONTI: Le foto presenti nella scheda N. 5 (ID 56149 e ID 78427) sono state scattate a Wolkenstein in Gröden/Selva di Val Gardena, dove vi è un'alta percentuale di parlanti ladini. Sono foto di segni informativi che possono essere utilizzati all'interno di discorsi sulla identità e/o dominanza linguistica (Barni/Bagna 2006) sollecitando il dominio sociale della <i>language awareness</i> .

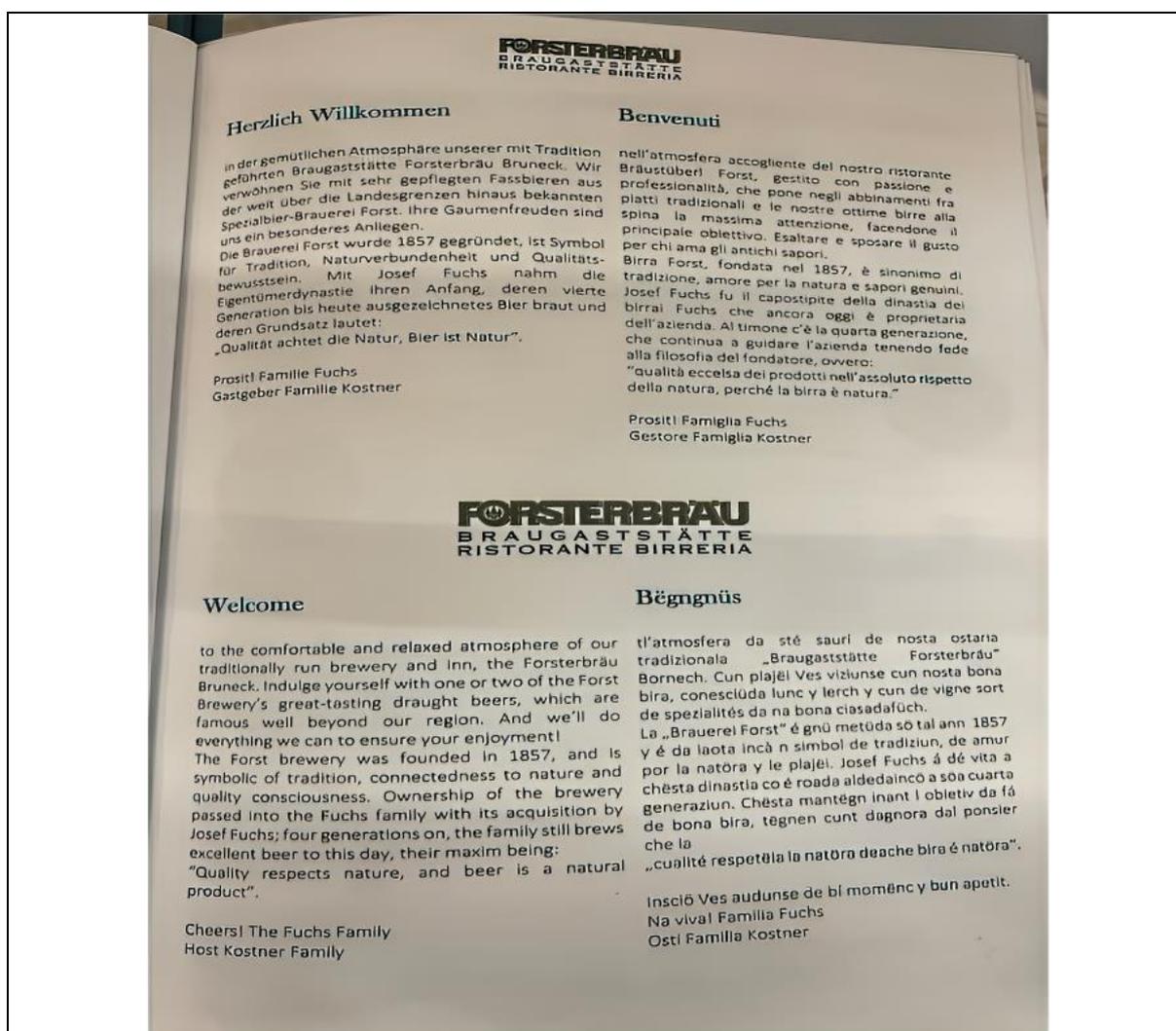
POSSIBILE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ:

Fase 1 Riflessioni sulle immagini e attività di 3 domande a risposta semi-aperta [15 min.]

Fase 2 Riflessione sui testi e sulle traduzioni presenti nei segni, attività di 5 domande a risposta semi-aperta [45 min.]

POSSIBILI UTILIZZI DIDATTICI:

- all'interno di un corso di traduzione specialistica con focus sulla scrittura multilingue
- come approfondimento sociolinguistico, analizzando i rapporti esistenti tra le diverse lingue
- come attività di ampliamento delle conoscenze sulla lingua ladina attraverso lavori di gruppo o in coppia, sviluppando competenze di vario tipo (orale, competenza mediale) con domande in forma scritta o orale (Cosa sa della lingua ladina? Dove si parla? Conosce parole o espressioni in ladino?) o attività (Cerchi in rete altre foto di segni in ladino e le contestualizzi)

6.6 Scheda N. 6 – FORSTERBRÄU (Bruneck/Brunico)**FASE 1 Riflessioni sulle immagini [10 min.]**

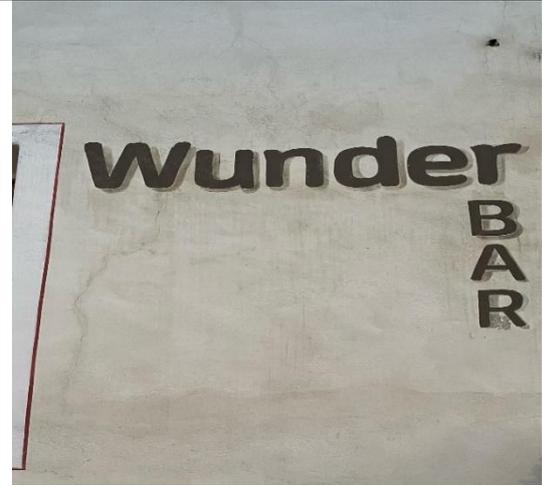
- 1) Ci sono immagini nella foto?
- 2) Ci sono elementi grafici particolari?

FASE 2 Traduzione del testo tedesco in italiano [35 min.]

<p>FASE 3 Confronto tra la traduzione in italiano del testo tedesco a sinistra e il testo italiano a destra. Riflessioni contenutistiche, traduttive e osservazioni sulle lingue presenti [45 min.]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Quali lingue sono presenti nella foto e in che rapporto sono tra di loro? 2) Che funzione assolvono le diverse lingue presenti nella foto? 3) Che tipo di strategia di scrittura è stata applicata? 	
---	--

FOGLIO INFORMATIVO PER IL/LA DOCENTE
DESTINATARI: corso di traduzione specialistica (livello B1-B2)
TEMPO: 90 min.
MODALITÀ: a coppie o gruppi di 3
SETTING: in aula
<p>INDICAZIONI DELLE FONTI: La scheda contiene la prima pagina del menù della Birreria Forsterbräu a Bruneck/Brunico in Pustertal/Val Pusteria (ID 64408).</p> <p>Il menù presenta quattro brevi testi di benvenuto in tedesco-italiano-inglese-ladino disposti nei quattro angoli di un'unica pagina, senza ausilio di immagini. Al centro della pagina il nome del locale è accompagnato da una breve scritta in tedesco e in italiano. La foto di segni della scheda può essere usata per riflettere sulla scrittura di tipo <i>duplicating</i> dei segni del panorama linguistico.</p>
<p>POSSIBILE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ:</p> <p>Fase 1 Riflessioni sulle immagini e attività di 2 domande a risposta semi-aperta [10 min.]</p> <p>Fase 2 Attività di traduzione del testo tedesco in italiano [35 min.]</p> <p>Fase 3 Confronto tra la traduzione in italiano del testo tedesco a sinistra e il testo italiano a destra. Riflessioni contenutistiche, traduttive e osservazioni sulle lingue presenti, attività di 3 domande a risposta semi-aperta [45 min.]</p>
<p>POSSIBILI UTILIZZI DIDATTICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'interno di un corso di traduzione specialistica con focus sulla scrittura multilingue • come approfondimento sociolinguistico, analizzando i rapporti esistenti tra le diverse lingue • come possibile attività di ampliamento delle conoscenze sulla lingua ladina attraverso lavori di gruppo o in coppia, sviluppando competenze di vario tipo (orale, competenza mediale) con domande in forma scritta o orale (Cosa sa della lingua ladina? Dove si parla? Conosce parole o espressioni in ladino?) o attività (Cerchi in rete altre foto di segni in ladino e li contestualizzi).

6.7 Scheda N. 7 – Wunder BAR, INSERE BAR (Brixen/Bressanone, Bozen/Bolzano)

	
<p>FASE 1 Riflessioni sulle immagini [15 min.]</p> <p>1) Dove possono essere state scattate le foto e quali sono le differenze fra loro?</p> <p>2) Cosa vi colpisce maggiormente nelle due foto?</p>	
<p>FASE 2 Riflessioni sui testi [45 min.]</p> <p>1) Quali lingue sono presenti nelle foto?</p> <p>2) Che funzione assolvono le diverse lingue presenti nella seconda foto?</p> <p>3) Come tradurreste il “gioco di parole” della prima foto?</p> <p>4) Che funzione svolge la lingua inglese nella seconda foto?</p>	

FOGLIO INFORMATIVO PER IL/LA DOCENTE

DESTINATARI: corso di traduzione specialistica (livello B1-B2) o DaF

TEMPO: 60 min.

MODALITÀ: a coppie o gruppi di 3

SETTING: in aula

INDICAZIONI DELLE FONTI:

La prima foto di segni (ID 65163) presente nella scheda è stata scattata a Brixen/Bressanone, in Eisacktal/Valle Isarco; è l'insegna di un bar dipinta sul muro con font diversi e diversa disposizione delle parole (in orizzontale *Wunder*, in verticale *BAR*) per evidenziare il gioco di parole. La foto di segni non include immagini o alcun riferimento visivo che può indicarci a cosa fa riferimento. L'apprendente, dunque, può interpretare il segno a suo modo e il docente può usufruire di questa foto di segni per lavorare e incentivare le capacità creative della lingua.

La seconda immagine (ID 74225) è stata scattata a Bozen/Bolzano, in Val d'Adige, e questa volta è chiaramente visibile che si tratta di un'insegna di un bar. Il nome presenta elementi dialettali (*insere*

in luogo di *unsere*) ed elementi in lingua inglese con font e dimensioni diversi. La foto, un esempio di segno *translanguaging* o esempio di scrittura multilingue *complementare*, potrebbe essere utilizzata per riflettere sul ruolo delle diverse lingue/dialetti/varietà nei segni che hanno una chiara funzione di marketing.

POSSIBILE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ:

Fase 1 Riflessioni sulle immagini e attività di 2 domande a risposta semi-aperta [15 min.]

Fase 2 Riflessioni sui testi e sulle lingue presenti attraverso 4 domande a risposta semi-aperta [45 min.]

POSSIBILI UTILIZZI DIDATTICI:

- all'interno di un corso di traduzione specialistica con focus sulla scrittura multilingue e/o sul concetto di *translanguaging*
- all'interno di un corso di lingua e linguistica tedesca con focus sulla morfologia e sul lessico e sulla *Wortbildung*

Literaturverzeichnis

- ALA (Association for Language Awareness): languageawareness.org/?page_id=48 [09.05.2023].
- Androutopoulos, Jannis (2021): "Linguistic Landscape-Forschung mit dem Smartphone: Möglichkeiten und Grenzen der Webapplikation Linguasnapphamburg". In: Ziegler, Evelyn/Marten, Heiko F. (eds.): *Linguistic Landscapes im Deutschsprachigen Kontext*. Frankfurt a. M., Lang: 38–64.
- Backhaus, Peter (2007): *Linguistic Landscape: A Comparative Study of Urban Multilingualism in Tokyo*. Clevedon: Multilingual Matters.
- Badstübner-Kizik, Camilla/Janíková, Vera (eds.) (2018): *Linguistic Landscape und Fremdsprachendidaktik. Perspektiven für die Sprach-, Kultur- und Literaturdidaktik*. Berlin: Lang.
- Bagna, Carla/Barni, Monica (2006): "Per una mappatura dei repertori linguistici urbani: nuovi strumenti e metodologie". In: De Blasi, Nicola/Marcato, Carla (eds.): *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*. Napoli, Liguori: 1–43.
- Bagna, Carla/Gallina, Francesca/Machetti, Sabrina (2018): "L'approccio del Linguistic Landscape Applicato alla Didattica dell'italiano L2 per Studenti Internazionali". In: Coonan, Carmel Mary/Bier, Ada/Ballarín, Elena (eds.): *La Didattica Della Lingua Nel Nuovo Millennio: Le Sfide Dell'internalizzazione*. Venezia, Ca' Foscari: 219–231.
- Bagna, Carla/Machetti, Sabrina/Vedovelli, Massimo (2003): "Italiano e lingue immigrate: verso un plurilinguismo consapevole o verso varietà di contatto?". In: Valentini, Ada et al. (eds.): *Ecologia linguistica*, Atti del XXXVI Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana, Bergamo 26–28 settembre 2002. Roma, Bulzoni: 201–222.
- Barni, Monica/Bagna, Carla (2015): "The critical turn in LL: New Methodologies and new items in LL". *Linguistic Landscape* 1/1–2: 6–18.
- Bellinzona, Martina (2018): "Linguistic Landscape e Contesti Educativi. Uno Studio all'interno di alcune Scuole Italiane". *Lingue e Linguaggi* 25: 297–321.
- Bellinzona, Martina (2021): *Linguistic Landscape: Panorami Urbani e Scolastici Nel XXI Secolo*. Roma: Franco Angeli.

- Ben-Rafael, Eliezer et al. (2006): “Linguistic Landscape As Symbolic Construction Of The Public Space: The Case of Israel”. In: Gorter, Durk (ed.): *Linguistic Landscape: A New Approach To Multilingualism*. Bristol, Multilingual Matters: 7–30.
- Bernini, Giuliano/Guerini, Federica/Iannàccaro, Gabriele (2021): *La presenza dei dialetti italo-romanzi nel paesaggio linguistico*. Bergamo: Sestante Edizioni.
- Bilá, Magdaléna/Vaňková, Irena (2019): “Tourist Notices in the Spotlight of Linguistic Landscape and Translation Studies”. *Russian Journal of Linguistics* 23/3: 681–697.
- Blackwood, Robert J./Tufi, Stefania (2015): *The Linguistic Landscape of the Mediterranean: French and Italian Coastal Cities*. London: Palgrave Mcmillan.
- Bloom, Benjamin S. et al. (1956): *Taxonomy of educational objectives: The classification of educational goals. Handbook I: Cognitive domain*. New York: David McKay.
- Brambilla, Marina/Crestani, Valentina (2018): “‘Bildlinguistik’: prospettive nella ricerca linguistica”. *Studi germanici* 14: 177–198.
- Cenoz, Jasone/Gorter, Durk (2006): “Linguistic Landscape and minority language”. *The International Journal of Multilingualism* 3: 67–80.
- Cenoz, Jasone/Gorter, Durk (2008): “Linguistic Landscape as an additional source of input in second language acquisition”. *International Review of Applied Linguistics in Language Teaching – IRAL* 46: 267–287.
- Cenoz, Jasone/Gorter, Durk (eds.) (2023): *A Panorama of Linguistic Landscape Studies*. Bristol: Multilingual Matters/Channel View Publications.
- Dal Negro, Silvia (2017): “Bilinguismo Asimmetrico In Alto Adige: Lo Spazio Sociolinguistico Dell’italiano”. In: Bombi, Raffaella (ed.): *Nuovi spazi comunicativi per l’italiano nel mondo*. Udine, Forum: 60–67.
- Delanoy, Werner (2017): “Picturebooks, Comics and Graphic Novels. New Perspectives for Literature and Language Teaching”. In: Rocha, Karin/Haidacher-Horn, Agnes/Müller-Caron, Amy (eds.): *Picture That Picturebooks, Comics and Graphic Novels in the EFL Classroom Research & Teaching Implications*. Graz, Leykam: 13–27.
- Dubreil, Sébastien/Malinowski, David/Maxim, Hiram H. (eds.) (2023): *Spatializing Language Studies*. Cham: Springer.
- Frijns, Carolien et al. (2018): “Serving policy or people? Towards an evidence-based, coherent concept of language awareness for all learners”. In: Hélot, Christine et al. (eds.): *Language awareness in multilingual classrooms in Europe. From theory to practice*. Berlin, de Gruyter: 87–116.
- García, Ofelia/Ibarra-Johnson, Susana/Seltzer, Kate (2016): *The translanguaging classroom*. Philadelphia: Caslon.
- García, Olivia/Wei, Li (2014): *Translanguaging: Language, Bilingualism and Education*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Hallet, Wolfgang (2010): “Viewing Cultures: Kulturelles Sehen und Bildverstehen im Fremdsprachenunterricht”. In: Hecke, Carola/Surkamp, Carola (eds.): *Bilder im Fremdsprachenunterricht. Neue Ansätze, Kompetenzen und Methoden*. Tübingen, Narr: 26–54.
- Herrgen, Joachim/Schmidt, Jürgen Erich (2019): *Deutsch: Sprache und Raum – Ein internationales Handbuch der Sprachvariation*. Berlin: de Gruyter Mouton.

- Huebner, Thom (2006): “Bangkok’s Linguistic Landscapes: Environmental Print, Codemixing and Language Change”. In: Gorter, Durk (ed.): *Linguistic Landscape: A New Approach to Multilingualism*. Clevedon/Buffalo/Toronto, Multilingual Matters: 31–51.
- James, Carl/Garrett, Peter (1991): “The scope of language awareness”. In: James, Carl/Garrett, Peter (eds.): *Language awareness in the classroom*. London, Longman: 3–20.
- Janíková, Vera (2017): “Linguistic Landscapes als Forschungsgebiet und sprachdidaktisches Potenzial”. *Aussiger Beiträge* 11: 123–141.
- Janíková, Vera (2018): “Linguistic Landscapes aus fremdsprachendidaktischer Perspektive”. In: Badstübner-Kizik, Camilla/Janíková, Vera (eds.): *Linguistic Landscape und Fremdsprachendidaktik: Perspektiven für die Sprach-, Kultur- und Literaturdidaktik*. Berlin, Lang: 137–172.
- Jewitt, Carey/Kress, Gunther (2003): *Multimodal Literacy*. Bern: Lang.
- Klewitz, Bernd (2016): “Bilder im Fremdsprachenunterricht: Exploring The Visual Stimulus”. In: Klein, Erwin/Reinfried, Marcus (eds.): *Bilder im kompetenzorientierten Fremdsprachenunterricht*. Giessener Elektronische Bibliothek: 105–144. jpubub.uni-giessen.de/bitstream/handle/jpubub/16543/GiFon_8.pdf?sequence=1&isAllowed=y [02.03.2024].
- Koskinen, Kaj (2012): “Linguistic Landscape as a Translational Space: The Case of Hervanta, Tampere”. In: Vuolteenaho, Jani et al. (eds.): *Language, Space and Power: Urban Entanglements. Studies across Disciplines in the Humanities and Social Sciences 13*. Helsinki, Helsinki Collegium for Advanced Studies: 73–92.
- Krashen, Stephen (1985): *The Input Hypothesis*. London: Longman.
- Krashen, Stephen (1994): “The input hypothesis and its rivals”. In: Ellis, Nick (ed.): *Implicit and Explicit Learning of Language*. London: Academic Press.
- Kress, Gunther (2003): *Literacy in the New Media Age*. New York: Routledge.
- Kress, Gunther/van Leeuwen, Theo (2001): *Multimodal Discourse: The Modes and Media of Contemporary Communication*. Oxford UK: Oxford University Press.
- Landry, Rodrigue/Bourhis, Richard Y. (1997): “Linguistic Landscape and Ethnolinguistic Vitality. An Empirical Study”. *Journal Of Language and Social Psychology* 16/1: 23–49.
- Lingscape: Projekt LLSÜDTIROL (Silvia Palermo/Gabriella Sgambati): lingscape-app.uni.lu/pin/list/?search=&projects_set=275&o=-id) [11.03.2024].
- Malinowski, David/Maxim, Hiram H./Dubreil, Sébastien (eds.) (2020): *Language Teaching in the Linguistic Landscape: Mobilizing Pedagogy in Public Space*. Cham: Springer Nature Switzerland AG.
- Marten, Heiko F./Saagpakk, Maris (eds.) (2017): *Linguistic Landscapes und Spot German an der Schnittstelle von Sprachwissenschaft und Deutschdidaktik*. München: Iudicium Verlag.
- OECD (2013): *Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)*. oecd.org/fr/education/innovation-education/adultliteracy.htm [09.03.2024].
- Palermo, Silvia (2022): *Il paesaggio delle valli. Il Linguistic Landscape dell’Alto-Adige/Südtirol*. Napoli: ESI.
- Pons Rodríguez, Lola (2012): *El paisaje lingüístico de Sevilla: lenguas y variedades en el escenario urbano hispalense*. Sevilla: Diputación de Sevilla, Servicio de archivo y Publicaciones.
- Prada, Massimo (2023): “Lecture multimodali per l’educazione linguistica”. *Italiano Lingua-Due* 14/2: 85–130.

- Purschke, Cristoph (2021): “Crowdscapes. Participatory Research And The Collaborative (Re)Construction Of Linguistic Landscapes With *Lingscape*”. *Linguistics Vanguard* 7/s1: 20190032. doi: 10.1515/lingvan-2019-0032.
- Rowland, Luke (2013): “The pedagogical benefits of a linguistic landscape project in Japan”. *International Journal of Bilingual Education and Bilingualism* 16/4: 494–505.
- Salzmann, Katharina/Videsott, Ruth (2023): “Scaffolding-Verfahren in L2-Erzählsituationen. Eine Analyse am Beispiel mehrsprachiger Kinder aus den ladinischen Tälern Südtirols”. *Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht* 28/1: 87–117.
- Schmidt, Richard (1995): *Attention and awareness in foreign language learning*. Honolulu: University of Hawaii.
- Shohamy, Elana/Gorter, Durk (eds.) (2009): *Linguistic Landscape: Expanding The Scenery*. London/New York: Routledge.
- Spolsky, Bernard (2009): *Language management*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Svalberg, Agneta M.-L. (2016): “Language awareness research: Where we are now”. *Language Awareness* 25/1–2: 1–13.
- Torresan, Paolo (2005): “Lavorare sulle immagini per sviluppare la produzione linguistica”. EL.LE Feb. 2005. itals.it/lavorare-sulle-immagini-sviluppare-la-produzione-linguistica [09.05.2023]
- Torresan, Paolo (2017): “Le immagini. Intervista a Haydée Silva”. *Officina.it* n. 28. Firenze, Alma Edizioni: 1–3. academia.edu/33592913/Le_immagini_Intervista_a_Haydée_Silva_di_Paolo_Torresan [09.05.2023].
- UNESCO (2004): *The Plurality of literacy and its implications for policies and Programs*. unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000136246. [02.04.2024].
- Van den Broek, Ellen W. R. et al. (2019): “Stimulating language awareness in the foreign language classroom: exploring EFL teaching practices”. *The Language Learning Journal* 50/1: 59–73. doi: 10.1080/09571736.2019.1688857.
- Videsott, Paul/Videsott, Ruth/Casalicchio, Jan (eds.) (2020): *Manuale di linguistica ladina*. Berlin: de Gruyter.
- Walinski, Jacek T. (2013): “Relevance of Linguistic Landscape to Intercultural Competence Development in the Context of Situated Learning”. *International Journal Of Mobile And Blended Learning* 6/2: 1–14.
- QCER: Consiglio d’Europa (2022): *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue: Apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume Complementare*. Università degli Studi di Milano (ed.). *Italiano LinguaDue*. riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/20474/18178 [09.05.2023]
- Ziegler, Evelyn/Marten, Heiko F. (eds.) (2021): *Linguistic Landscapes im deutschsprachigen Kontext: Forschungsperspektiven, Methoden und Anwendungsmöglichkeiten*. Frankfurt a. M.: Verlag (= *Forum Angewandte Linguistik* – F. A. L. 65).

Testi consigliati a docenti per le attività didattiche con le schede

- Barni, Monica/Bagna, Carla (2006): “Per una mappatura dei repertori linguistici urbani: nuovi strumenti e metodologie”. In: De Blasi, Nicola/Marcato, Carla (eds.): *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*. Napoli, Liguori: 1–43.

- Edelman, Loulou (2010): *Linguistic Landscapes In the Netherlands. A Study Of Multilingualism. Amsterdam And Friesland*. Academic Dissertation, University of Amsterdam.
- Elsen, Hilke/Michel, Sascha (eds.) (2011): *Wortbildung im Deutschen zwischen Sprachsystem und Sprachgebrauch. Perspektiven Analysen Anwendungen*. Stuttgart: Ibidem.
- Flinz, Carolina/Katelhön, Peggy (2019): “Corpora nella didattica del tedesco come lingua straniera. Proposte per l’insegnamento del linguaggio specialistico del turismo”. *EL.LE* 8/2: 323–348.
- Gnutzmann, Claus (2010): “Language Awareness”. In: Hallet, Wolfgang/Königs, Frank G. (eds.): *Handbuch Fremdsprachendidaktik*. Stuttgart, Kallmeyer: 115–119.
- Gorter, Durk (ed.) (2006): *Linguistic Landscape: A New Approach to Multilingualism*. Clevedon/Buffalo/Toronto: Multilingual Matters Ltd.
- Hélot, Christine et al. (eds.) (2012): *Linguistic landscapes, multilingualism and social change*. Frankfurt a. M.: Lang.
- Linke, Angelika/Nussbaumer, Markus/Portmann, Paul R. (2004): *Studienbuch Linguistik*. Tübingen: Niemeyer. (= *Reihe Germanistische Linguistik* 121).
- Nied Curcio, Martina L. (2016): *La lingua tedesca. Aspetti linguistici tra contrastività e interculturalità*. Roma: Universitalia.
- Nigro, Giovanna (2006): *Il linguaggio specialistico del turismo*. Roma: Aracne.
- Reh, Mechthild (2004): “Multilingual Writing: A Reader-Oriented Typology – With Examples From Lira Municipality (Uganda)”. *International Journal of the Sociology of Language* 170: 1–41.
- Sayer, Peter (2010): “Using the linguistic landscape as a pedagogical resource”. *ELT Journal* 64/2: 143–154.
- Van Leeuwen, Theo (2005): “Typographic meaning”. *Visual Communication* 4: 137–143.
- Van Mensel, Luk/Vandenbroucke, Mieke/Blackwood, Robert (2016): “Linguistic Landscapes”. In: García, Ofelia/Flores, Nelson/Spotti, Massimiliano (eds.): *Oxford Handbook of Language and Society*. Oxford, OUP: 423–449.